

Viaggio in Cina , dal 18 al 28 Agosto 2010: PECHINO

Innanzitutto una breve premessa.

I miei primi contatti con ricercatori cinesi risalgono agli anni '70 quando una delegazione di quel Paese , e precisamente della Contea di Siyang, venne all'Istituto di Sperimentazione per la Pioppicoltura a Casale Monferrato. Mi ricordo di aver accompagnato il gruppo in visita alle piantagioni sperimentali e di aver dialogato a lungo, in inglese, con la interprete la quale prima di tradurre in cinese ripeteva a me, nel suo inglese, quello che io gli avevo detto, e dovetti rendermi conto che lei non solo aveva capito bene i miei concetti ma che gli esprimeva in alcuni casi in maniera addirittura più articolata.



Siamo davanti all'Istituto di Sperimentazione per la Pioppicoltura a Casale Monferrato. L'interprete è la seconda persona da sinistra. Purtroppo non ricordo i nomi delle persone, a parte il mio.

In quegli anni i cinesi importano dall'Italia una trentina di cloni di pioppo, selezionati dall'Istituto di Sperimentazione per la Pioppicoltura di Casale Monferrato e le visite a questa Istituzione di delegazioni cinesi si susseguirono con frequenza crescente, grazie alla nuova politica di apertura della Cina, Paese che aderì alla Commissione Internazionale del Pioppo nel 1980.

I progressi compiuti dai ricercatori cinesi nel campo della pioppicoltura nell'ultimo trentennio sono molto importanti e personalmente non mi si è presentata l'occasione di constatarlo in loco. Hanno istituito il Museo del Pioppo, hanno creato cloni commerciali OGM resistenti alla *Limantria dispar*, insetto defogliatore, cloni che non si riproducono per via sessuale per mantenere in purezza le specie di pioppi locali, hanno piantato circa 6 milioni di Ha di pioppo, utilizzando in gran parte cloni italiani e hanno da anni ormai avviato un progetto per la creazione di una Grande muraglia verde, utilizzando anche pioppi e salici, per la lotta contro l'erosione eolica.

Fatta questa premessa, vengo al mio viaggio in Cina come turista, da pensionato, con il gruppo dei Peregrinantes, accompagnato dal dinamico e instancabile Don Antonio Gennaro che ha seguito il seguente itinerario: visita di Pechino, la maestosa e imponente capitale imperiale, di Shanghai, metropoli energica e scintillante, di Xian con il suo patrimonio archeologico, e Guilin, la città più verde e scenografica del Paese.

Pechino

L'Aeroporto Internazionale di Pechino è il principale aeroporto della città, dista circa 20 km dal centro ed è quello più trafficato della Repubblica Popolare di Cina. Attraverso la rete delle linee aeree Pechino è collegata con tutte le importanti città nel mondo è ben collegata con il resto del paese da strade e autostrade. Pechino è servita da 5 raccordi anulari, 9 autostrade, 11 superstrade nazionali.

Le olimpiadi nel 2008 ha ben migliorato i trasporti e le relative infrastrutture e ha favorito un rapido sviluppo dei servizi pubblici. Per girare nelle città c'è il servizio pubblico di metropolitana, autobus, taxis e anche biciclette. C'è da notare che il crescente numero di automobili private e la dinamica economia urbana creano notevoli problemi di traffico. I raccordi anulari e le principali arterie sono spesso congestionate, specialmente durante gli orari degli spostamenti dei pendolari da e verso i quartieri finanziari e commerciali.

Pechino è la Capitale della Repubblica Popolare Cinese, oltre ad essere centro politico ed economico della nazione, Pechino è anche enclave storica e culturale, con i suoi 5000 anni di gloriosa eredità, è riconosciuta come il centro politico, culturale e scientifico della nazione al contrario di Shanghai, che gode dello status di maggiore centro economico.

Negli ultimi decenni del XX secolo Pechino è si è trasformata in una moderna metropoli, conservando tuttavia il fascino dell'Oriente nei suoi giardini incantevoli, i paesaggi naturali di insuperata bellezza, i siti storici di grandiosità inestimabile.

Le due foto seguenti sono state scattate dal Pulman che ci portava dall'aeroporto all'Hotel.





Questi alberi sono dei pioppi, di origine cinese.



La lunga storia ha lasciato a Pechino numerosi monumenti storici, che ne fanno una città estremamente affascinante e ricca di cultura:

La città proibita (Dinastia Ming, 1406)

La Grande Muraglia (è una gigantesca costruzione in muratura edificata durante il regno di Chin Shih-Huang-Ti (246-210 avanti Cristo). La sua realizzazione richiese otto anni di lavoro)

Il Tempio del Cielo (Dinastia Ming 1404-1420)

Il Palazzo d'Estate (290 ha di giardino imperiale, iniz. 1707, distrutto e ricostruito))

Le 13 Tombe dei Ming (1409-1644).

Tutti questi monumenti sono stati inseriti nella lista dei patrimoni culturali mondiali dell'UNESCO.



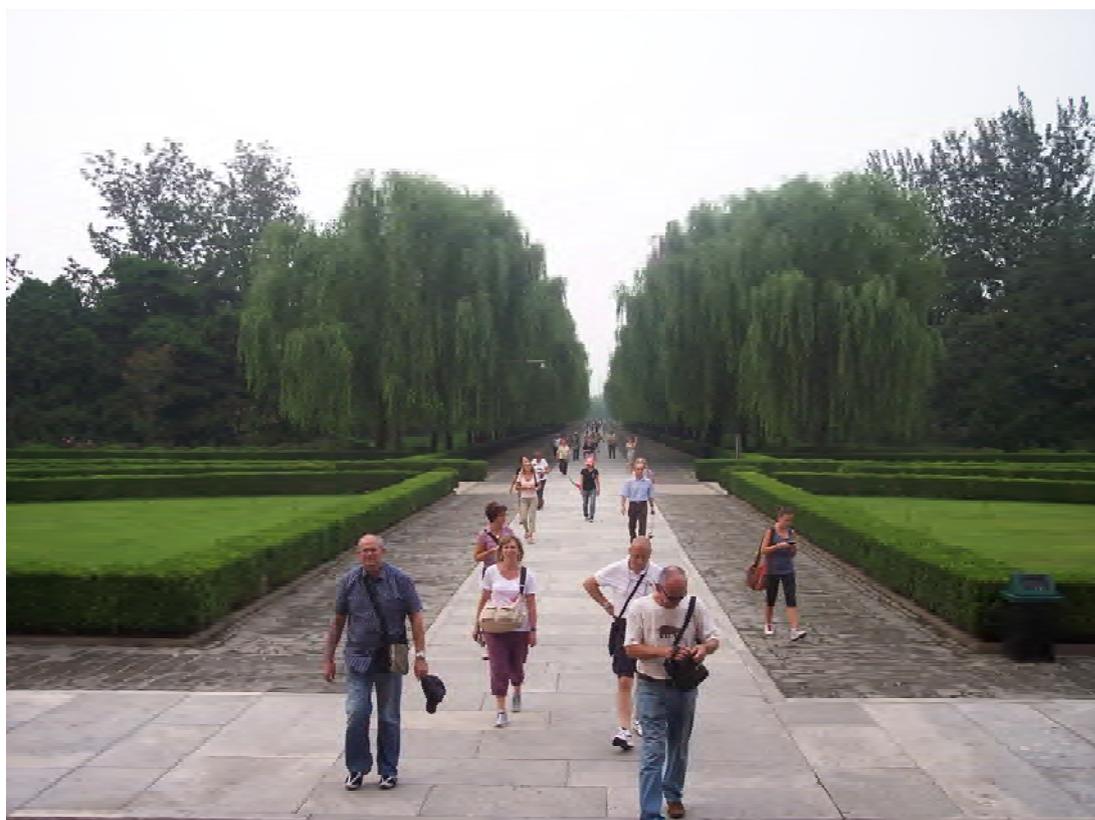
Ceto medio

La stragrande maggioranza dei turisti presenti sulla Grande Muraglia sono cinesi. Il che dimostra che anche in Cina si sta formando il ceto medio





La via sacra, con doppio filare di pioppi, e di salici (sotto)

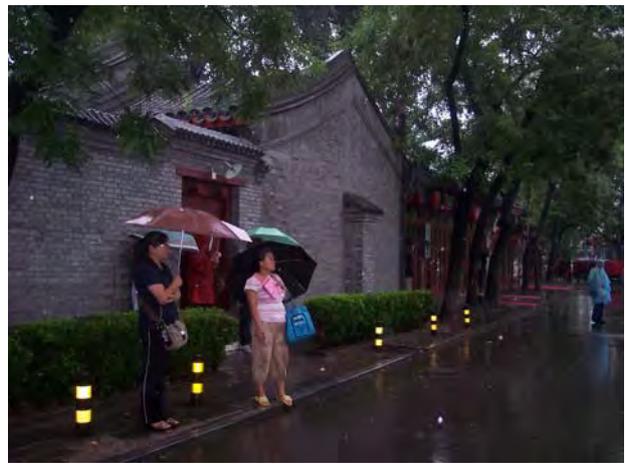




Parco con alberi di ginkgo biloba

Oggi i quartieri antichi, fatti di stretti vicoli (hutongs) e vecchi cortili (siheyuan) tendono a sparire, inghiottiti dai grattacieli.





Il nuovo

Il vecchio



Piccolo cortile quadrato in una vecchia casa, visitata dai turisti.

Il Palazzo Imperiale o Città proibita (vietata al popolo), rappresenta il massimo esempio di architettura classica cinese. La costruì dal 1407 al 1420, Yongle, il terzo imperatore della dinastia Ming. Ha 9999 sale e si estende su di un'area di 5 kmq. E' protetta da mura alte una dozzina di metri con 4 torri dai tetti con tegole gialle (il giallo era il colore dell'imperatore), ha 4 porte di accesso. Vi dimorava l'Imperatore, figlio del Cielo, punto di riferimento del popolo cinese.



Pechino: Città Proibita – Sala della suprema Armonia



Stele di marmo lunga 16,5 m e larga 3, posta davanti al Palazzo dell'Armonia Protetta.



Tempio del Cielo. L'Altare Circolare è formato da una terrazza rotonda di tre piani di marmo bianco: il primo piano è la terrazza dell'uomo, il secondo la terrazza della terra e il terzo la terrazza del cielo. Questa struttura rappresentava la triade cosmica fra l'imperatore, la Terra e il Cielo.



Porta della Pace celeste, fatta edificare dai Ming, è ancora una tribuna ideale dalla quale si affacciano i leader per incontrare la folla. A destra Piazza Tiananmen. Sotto ancora Piazza Tiananmen.



Viale con alberi di Ginkgo biloba

Segue la visita del Palazzo d'Estate, ritiro della Corte Imperiale fin dal 1153. Il palazzo venne ampliato ed abbellito dall'Imperatrice Ci Xi nel 1888, durante l'ultima dinastia Qing. Il complesso di palazzi, templi e padiglioni si immerge in un rigoglioso giardino e circonda il grande lago Kunming, dove si erge immobile una nave di marmo.





